

[“Invito a presentare manifestazioni di interesse per l’integrazione dei programmi di ricerca dei laboratori dei Tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell’ambito del programma Horizon 2020” \(DGR n. 22 del 13 gennaio 2014\)](#)

Nota di chiarimento del 31/01/2014

1. Come specificato al punto 1 dell’invito, scopo di questa iniziativa è potenziare la capacità della Rete di promuovere progetti collaborativi strategici su scala più ampia, che prevedano risultati sul medio-lungo termine entrando a far parte, in modo più significativo, delle reti di ricerca europee, allargando allo stesso tempo l’orizzonte dei percorsi di innovazione delle pmi regionali.
Nello specifico la Regione intende sostenere ulteriori attività di ricerca dei laboratori, con l’obiettivo di realizzare studi di fattibilità finalizzati alla messa a punto di progetti da presentare su H2020. Ai laboratori è chiesto di identificare possibili modalità di ulteriore sviluppo dei risultati già ottenuti nell’ambito dei programmi in corso, che devono comunque concretizzarsi nella presentazione di proposte su H2020.
L’iniziativa dunque non finanzia la mera presentazione di progetti su H2020, ma la realizzazione di studi di fattibilità per la valorizzazione e l’ulteriore sviluppo dei risultati ottenuti, fermo restando che la presentazione di una proposta su H2020 è il presupposto per l’ottenimento del finanziamento regionale.
Nella descrizione degli studi di fattibilità si dovranno dunque evidenziare le attività che si andranno a svolgere, e non ci si dovrà limitare a descrivere il progetto che si intende presentare su H2020.
2. Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data della delibera di approvazione dell’invito (13/01/2014) e fino al 31/03/2015. Per i motivi sopra specificati, non è necessario che gli studi di fattibilità si esauriscano con la presentazione della proposta su H2020, ma potranno proseguire anche oltre, fermo restando il termine ultimo del 31/03/2015 per l’ammissibilità delle spese.
3. Gli studi di fattibilità saranno valutati e saranno approvati o non approvati, non verrà stilata una graduatoria. Nei criteri per i quali sono indicati dei punteggi, si intende che la sufficienza sia posta a 6 punti su 10.
4. Si sottolinea che per quanto riguarda i laboratori facenti capo alle università e ad ENEA, le manifestazioni di interesse dovranno necessariamente essere presentate dall’Ateneo/Ente e non dai singoli laboratori. Le proposte presentate da singoli laboratori non saranno ritenute ammissibili.
5. Si precisa che il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 28 aprile alle ore 17.00. In un altro punto dell’invito si parla del 30 aprile, ma si tratta di un refuso.

6. Le domande dovranno essere inviate esclusivamente via PEC, all'indirizzo specificato nell'invito, e dovranno essere firmate digitalmente dal legale rappresentante o persona da esso delegata. Nel caso di laboratori privi di personalità giuridica autonoma, la domanda dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentate dell'Università/ente o suo delegato.
7. La presentazione dei progetti ad uno dei bandi di Horizon2020 dovrà essere provata tramite la ricevuta emessa dal sistema di sottomissione dei progetti della Commissione Europea.
8. I laboratori saranno tenuti ad informare la Regione circa l'esito della valutazione del progetto presentato. Solo nel caso in cui la proposta risultasse non eligibile per motivi formali, il contributo regionale sarà revocato. Nel caso in cui la proposta venisse dichiarata non eligibile per motivi formali dopo che il contributo regionale è stato erogato, si darà luogo al recupero del contributo.
9. Nel caso di un bando di H2020 che prevede 2 step, la presentazione del progetto nella prima fase è considerata equivalente alla presentazione ad un singolo step.
10. Al progetto da presentare su H2020 dovrà necessariamente partecipare almeno una impresa regionale. A questo scopo si precisa che per la definizione di impresa si fa riferimento alla definizione di impresa utilizzata dalla Commissione Europea nell'ambito di H2020, mentre per regionale si intende una impresa che svolge l'attività prevista dal progetto in Emilia-Romagna, anche se la sede legale è altrove.
11. L'invito prevede che la valutazione delle domande sia a sportello. La periodicità delle valutazioni dipenderà dal numero di domande pervenute. Indicativamente si possono ipotizzare tre sessioni di valutazione all'inizio dei mesi di marzo, aprile, maggio, che riguarderanno le manifestazioni di interesse pervenute nel mese precedente.
12. La rendicontazione degli studi di fattibilità avverrà attraverso il sistema Sfinge, analogamente a quanto avviene per le convenzioni in essere. Per la determinazione dell'ammissibilità delle spese ci si riferisce alle linee guida per i tecnopoli attualmente vigenti, tenendo conto che per questo invito le tipologie di spese ammesse sono solo 3:
 - a. Personale dedicato: le tipologie di contratto ammissibili sono quelle indicate nell'invito. E' possibile rendicontare anche contratti stipulati precedentemente al 13/01/2014, a condizione che siano riferiti a personale che lavora al 100% sul laboratorio. E' dunque possibile anche prorogare contratti o assegni di ricerca stipulati prima del 13/01/2014. In tutti i casi saranno ammissibili solo i costi sostenuti dopo il 13/01/2014.
 - b. Consulenze: (max 5.000 euro) rientrano nell'attuale categoria "Altre spese dirette". Includono anche spese di consulenti per la redazione delle proposte su H2020.
 - c. Missioni: (max 2.000 euro) rientrano nell'attuale categoria "Altre spese dirette". Sono ammissibili unicamente le missioni finalizzate alla presentazione del progetto su H2020, quindi missioni realizzate dopo la presentazione del progetto su H2020 non sono tendenzialmente ammissibili, a meno che non si riferiscano ad incontri del partenariato in fase di negoziazione del progetto o altre situazioni simili. Le missioni potranno essere realizzate sia dal personale rendicontato alla lettera a. sia da altro

personale del laboratorio, dipendente o non dipendente, a condizione che sia personale in maniera inequivocabile assegnato al laboratorio. Si richiama l'attenzione alla necessità che le missioni siano documentate non solo come giustificativi di spesa, ma anche come contenuti (convocazioni, fogli firme, minute, ecc.)